

Il fuoco di Sant'Antonio: un patrimonio di storia, tradizione, fede e letteratura



di ANNA MARIA STEFANINI -

Non si spegne la passione per i fuochi e i falò di Sant'Antonio. Il Sacro fuoco rappresenta idealmente la vittoria della luce sulle tenebre, il passaggio dall'oscurità al chiarore, un invito a riaccendere gli animi e le speranze. In molte località, si organizzano eventi che uniscono musica, danza e degustazioni di piatti tipici, trasformando il rituale in una festa di convivialità e tradizione. Il fuoco è ascendente, sale verso l'alto; simboleggia dunque energia, forza, virilità. Ad Olimpia ardeva nel braciere. I Romani adoravano il fuoco come una divinità familiare e una Vestale lo custodiva. Prometeo lo rubò agli dei per donarlo agli uomini.

È da sempre legato a rituali mistici e magici, a danze sacre intorno ai falò, alle preghiere (il fuoco arde anche nelle candele accese in chiesa).

La tradizione del Fuoco di Sant'Antonio, celebrata il 16 o il

17 gennaio, è una manifestazione popolare che affonda le radici nella devozione al santo eremita Antonio Abate, venerato come protettore degli animali domestici e dei contadini. In molte regioni d'Italia, dalle Alpi alla Sicilia, i falò vengono accesi nelle piazze, nei cortili e nei campi, trasformando la notte di gennaio in un momento di festa e di condivisione comunitaria.

Le origini di questa tradizione si intrecciano con le usanze pagane legate al culto del fuoco, simbolo di purificazione e rigenerazione. La figura di Sant'Antonio si colloca, dunque, in un crocevia di credenze antiche e nuovi riti cristiani. Nella letteratura catechetica medievale, Sant'Antonio è spesso associato non solo alla vita ascetica, ma anche alla lotta contro le forze oscure, simboleggiate dal fuoco purificatore.

Le prime testimonianze storiche del culto di Sant'Antonio risalgono al IX secolo, ma è nel corso dei secoli successivi che la figura del santo assume un posto centrale nelle tradizioni contadine, riflettendo le speranze, le paure e la spiritualità di un'intera popolazione. Il falò diventa, così, un simbolo di protezione contro il maltempo e le malattie, un rito che unisce comunità e famiglie in un atto di fede collettiva.

“Di quella pira l'orrendo foco tutte le fibre m'arse, avvampò!” (G.Verdi)

L'immagine del fuoco ha ispirato musicisti, poeti e scrittori nel corso dei secoli. Giovanni Pascoli, nelle sue opere, celebra la vita semplice e la connessione con la natura tipica delle tradizioni rurali italiane. In una delle sue poesie, il fuoco rappresenta non solo il calore domestico ma anche la forza vitale che unisce le generazioni.

Altrettanto significativa è la tradizione orale che si tramanda di generazione in generazione. Le storie raccontate attorno al fuoco, nella penombra delle notti invernali, risuonano di echi antichi, riflettendo la saggezza popolare.

Le canzoni e i canti che accompagnano l'accensione dei falò evocano immagini potenti: "Santo Antonio, o portami via; nel tuo fuoco voglio ardere in poesia." Queste espressioni artistiche, composte per l'occasione, si intrecciano con la sacralità del rito, mostrando come fede e arte si fondano in un'unica celebrazione della vita.

Oggi, la tradizione del Fuoco di Sant'Antonio conserva un significativo valore culturale. Nonostante il progresso tecnologico e i cambiamenti sociali, il falò rimane un simbolo di comunità e di unità, un'opportunità per riflettere sulla nostra identità e sulle nostre radici.

Il Focarone di Bagnaia, in particolare, rappresenta un'antica e suggestiva tradizione.

Tempo fa, si usava, alla fine della festa, raccogliere le braci rimaste e portarle a casa per proteggere la famiglia dalle malattie, dalle disgrazie e dai fulmini.

La cenere veniva raccolta e usata per aumentare la fertilità dei campi.

Anche soffocare le fiamme che si levano dalla poesia italiana, è impossibile, fortunatamente. È la poesia stessa a volte una stupefacente forma di combustione dell'esperienza umana, delle emozioni più profonde, delle passioni. Da essa promanano le emissioni di calore e di luce proprie di un incendio.

L'origine dell'uomo che ci consegna la mitologia greca è quella di un impasto di fango "animato" dal fuoco degli dei, in base a quanto deciso da Zeus ed attuato dal gigante Prometeo (il cui nome significa "Colui che è capace di prevedere").

La prima condanna inflitta da Zeus al genere umano, colpevole di aver trattenuto per sé la parte migliore del creato, è la "confisca" del fuoco (dell'anima?).

Parallelamente, il primo reato internazionale perpetrato dagli

esseri umani è il furto, con la complicità del generoso Prometeo, del fuoco.

Senza il fuoco l'essere umano non sopravviverebbe, forse non esisterebbe neppure, come ricorda il fisico greco Empedocle che scompose l'unità e gli equilibri dell'universo nel quadrinomio fuoco, acqua, terra ed aria.

Anche i primi grandi poemi epici dell'umanità, l'Iliade e l'Odissea, ruotano entrambi sul cardine dell'incendio di Troia.

San Francesco d'Assisi scriveva: "Laudato si', mi' Signor e, per frate focu / per lo quale ennallumini la nocte: / et ello è bello et iocundo et robustoso et forte". (San Francesco, Laudes creaturarum); la ritroviamo crepitante nella nota invocazione di Cecco Angiolieri: "S'i' fosse foco, arderei' il mondo; s'i' fosse vento, lo tempestarei" (sonetto).

Dante Alighieri, nel suo viaggio, ritrova la musica ignota del fuoco: "Sovra tutto 'l sabbion, d'un cader lento, / piovean di foco dilatate falde, / come di neve in alpe senza vento". (La Divina Commedia, Inferno, canto IX).

Il fuoco e la poesia. Una dualità che si unisce. Così scrisse Salvatore Quasimodo: "...altare della sopravvivenza davanti ad un falò presso il Naviglio, dove Qualcuno può tradire / a quel fuoco di notte, può negare / per tre volte la terra (...)".

Talvolta fuoco ed acqua si alleano a modellare l'esistenza: "Il mare brucia le maschere / le incendia il fuoco del sale. / Uomini pieni di maschere / avvampano sul litorale" (Giorgio Caproni).

Infine, saldamente fedele alla sua missione e alle tradizioni, il fuoco La tradizione del Fuoco di Sant'Antonio è molto più di un semplice rito; è una celebrazione di legami affettivi e comunitari, un patrimonio culturale che continua a brillare attraverso le generazioni. Attraverso il calore del fuoco e la forza delle parole, riviviamo un contesto di fede, speranza e

unione, dimostrando che le tradizioni, pur evolvendosi, possono mantenere vivo lo spirito della comunità. In queste notti di gennaio, attorno ai falò, non solo onoriamo un santo, ma celebriamo la nostra umanità. rientra tristemente nei camini delle nostre case, a richiedere e ricevere nutrimento, come un bimbo dalla madre; intona gioioso la sua melodia ed affida alla sua luce il compito d'illuminare dimensioni che lo sguardo umano potrà, compiacendosene, soltanto intuire: "Case come questa sono ricoveri/o poco più per gente di passaggio, / ma se la madre di famiglia nutre / il fuoco, aggiunge rovere sottile, / la casa di fortuna non più alta / del noce che le dà un po' d'ombra, scarsa / a contenere il poco che contengono / di più destini quattro mura, basta / a fonderli in uno quanto è lunga / questa vita, quanto spazia la speranza di un'altra". (Mario Luzi).

E la fiamma diventa triste nel Natale di Giuseppe Ungaretti, dopo la guerra,

[...] Qui

non si sente

altro

che il caldo buono

Sto

con le quattro

capriole

di fumo

del focolare

Già. La guerra ricorda che "Chi combatte il fuoco col fuoco di solito finisce in cenere".

È strano il percorso che poi la Quaresima ci fa compiere: normalmente si va dal fuoco alla cenere! E' questa la realtà che noi conosciamo. Un fuoco che arde, consuma, scalda... ma poi lentamente non rimane che un mucchietto di cenere che altrettanto lentamente perde il suo calore.

Dopo il fuoco e il Carnevale, dalle ceneri di penitenza della Quaresima, noi torniamo invece alla luce.

La luce, il calore, l'amore del Sacro fuoco illumina la piazza della Quercia (VIDEO)



di MARIELLA ZADRO-

VITERBO- E' iniziato con un momento di silenzio in ricordo di Domenico Leonzi, sempre presente con i componenti dell'Associazione Villaggio Querciaiole, l'accensione del Sacro Fuoco alla Quercia.

Un momento sottolineato da un applauso.

Presenti il presidente del consiglio Comunale Marco Ciorba e il vice sindaco Alfonso Antoniozzi, che dopo aver salutato i presenti e portato i saluti della sindaca assente per motivi familiari e di tutta la giunta comunale, ha ringraziato gli organizzatori per aver riportato in piazza questa bella tradizione che sancisce l'inizio del Carnevale.

A seguire la benedizione di don Massimiliano Balsi:



“Siamo qui per vivere insieme una tradizione e una memoria, quella di Domenico. Le tradizioni hanno un senso se motivano la comunità a viverle in un modo bello e positivo. Il fuoco di Sant’Antonio, che combatte il male, un valore che dobbiamo fare nostro, ogni

giorno”.

Inoltre, mentre Mara Zena e Marco Romoli si adoperavano per preparare le torce per l’accensione, Don Massimiliano: “Signore, benedici questo fuoco di Sant’Antonio, fai divampare nei nostri cuori l’incendio della tua carità”.

In pochi minuti la catasta è stata avvolta dalle fiamme, il crepitio del legno non ha coperto le voci degli organizzatori che ricordavano “Meco” e il Santo dedicato al fuoco.

Un brindisi che si è unito al profumo delle pietanze tipiche della festa preparate dai componenti dell’associazione: salsicce, carne di pecora, fagioli, biscotti ed un buon bicchier di vino.



... quotidiano online della Tuscia!

TusciaTimes.eu
(.COM)





... quotidiano online della Toscana
TosciaTimes.eu
(COM)





... gli stadi di calcio della Toscana
Coscia & C. s.p.a. www.coscia.com



... quotidiano online della Tuscia
TusciaTimes.eu
(.COM)





... quotidiano online della Tuscia!
TusciaTimes.eu
(.COM)



... quotidiano online della Tuscia!
TusciaTimes.eu
(.COM)















reportage sul territorio della Toscana
ToscanaTimes.^{com}
(.COM)





Incendio a Bagnaiia vicino al passaggio a livello



di REDAZIONE-

BAGNAIA- Incendio in corso a Bagnaia, vicino al passaggio a livello, all'altezza delle scuole comunali ora. Sono stati subito allertati i vigili del fuoco.

A fuoco un vano adibito a magazzino in una villa unifamiliare di Orte

di REDAZIONE-

ORTE (Viterbo)- I vigili del fuoco sono intervenuti con la squadra sede centrale di Orte questo pomeriggio per un incendio di un vano adibito a magazzino al piano seminterrato di una villa unifamiliare. L'intervento è avvenuto al vocabolo San Giovanni. All'arrivo dei vigili del fuoco la famiglia residente era già fuori. Il fuoco è stato contenuto all'unico vano e, quindi, non si è propagato ai locali attigui a destinazione residenziali. Sul posto sono giunti anche i Carabinieri ed il personale del 118 a titolo precauzione visto che nessuna persona è stata fortunatamente trasportata in ospedale. E' intervenuta anche un'autobotte sempre dalla sede centrale. L'intervento si è concluso in serata.

Inps Viterbo, stamani uomo minaccia di darsi fuoco

di REDAZIONE-

VITERBO- Momenti di paura questa mattina quando un anziano, sulla settantina, è entrato nell'Inps di Viterbo brandendo una bottiglia e minacciando di darsi fuoco. Paura tra i presenti. Grazie ai vigili del fuoco ed alla polizia, l'anziano si sarebbe subito arreso. Prima dell'arrivo delle forze dell'ordine pare però dal racconto di alcuni testimoni che l'uomo si sarebbe gettato addosso il liquido contenuto nella bottiglia, facendo il gesto di darsi fuoco con un accendino. Da capire le ragioni del folle gesto.

Superstrada Orte-Civitavecchia: va a fuoco un'auto

di REDAZIONE-

VITERBO- Un'auto ha preso fuoco questa sera intorno alle 20 sulla superstrada Orte- Civitavecchia, all'altezza della Molinella. Il fuoco ha anche lambito i bordi della strada, bruciando le sterpaglie. Sul posto sono giunti insieme ai vigili del fuoco che hanno domato l'incendio anche la polizia stradale. Non ci sarebbero feriti. La strada è rimasta interdetta al traffico tra il chilometro 59 e il 42 per

permettere le operazioni di spegnimento del fuoco e di rimozione dell'auto andata in fiamme.

Incendio a Tuscania e in strada Buon Respiro

di REDAZIONE-

TUSCANIA (Viterbo) – Questo pomeriggio un incendio ha riguardato la zona Tomba della Regina a Tuscania, in via dell'Olivo. Sono andati a fuoco 2 ettari di bosco e 3 di sterpaglie. I vigili del fuoco, oltre che a Tuscania, sono dovuti intervenire anche per un altro incendio in strada Buon Respiro a Viterbo insieme alla polizia che ha dovuto regolare il traffico, visto che l'incendio ha creato disagi anche alla circolazione.

Incendio nell'area industriale di Montalto di Castro: a fuoco esterno ditta

di smaltimento di materiale elettronico ed elettrico



di REDAZIONE-

MONTALTO DI CASTRO (Viterbo)- I vigili del fuoco stanno intervenendo con il personale del distaccamento Tarquinia e della sede centrale Viterbo un incendio avvenuto nell'area industriale Due Pini di Montalto di Castro, nella zona adiacente a quella della centrale termoelettrica. L'incendio ha coinvolto l'esterno di una ditta che fa recupero e smaltimento di materiale elettronico ed elettrico. L'incendio ha coinvolto la parte esterna adibita a stoccaggio, circa 250 tonnellate di poliuretano. Le squadre stanno operando da circa 2 ore, con 10 unità di personale, un mezzo pesante, un fuoristrada un aerobotte, il carro per gli interventi a rischio nucleare, chimico, biologico e radiologico e il carro per la protezione per le vie aeree. Operando con i vigili del fuoco alcune squadre della Protezione civile per il rifornimento idrico. E' stato richiesto il supporto del Ccarabinieri e dell'agenzia regionale per la Protezione ambientale.

Furgone va a fuoco sulla Superstrada

di Redazione –

BOMARZO (Viterbo) – Un furgone è andato in fiamme oggi sulla Superstrada, all'uscita di Bomarzo. Il mezzo trasportava medicinali. Fortunatamente l'uomo alla guida si è accorto in tempo delle fiamme, ha accostato prontamente ed è uscito dall'abitacolo. Ha, quindi, chiamato i soccorsi. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco per domare le fiamme, che hanno avvolto l'intero furgone e per mettere in sicurezza tutta la zona. Sul posto sono giunti anche i Carabinieri per i dovuti rilievi.

In fiamme magazzino a Grotte Santo Stefano



di Redazione –

GROTTE SANTO STEFANO (Viterbo) – I vigili del fuoco sono intervenuti questa mattina, alle 8,30, a Grotte Santo Stefano

in via della Croce, per un incendio di materiale depositato dentro un magazzino al piano terra di un edificio residenziale composto di un ulteriore vano fuori terra. I pompieri sono riusciti a domare le fiamme ed a impedire che si propagassero. Il piano superiore è comunque in attesa di verifica da parte del funzionario, sopralluogo che avverrà questo pomeriggio. Lo stabile non era abitato nel momento in cui è divampato incendio. Oltre ai vigili di Viterbo, che sono intervenuti con 5 unità di personale, un mezzo pesante ed un fuoristrada, sul posto sono giunti anche i Carabinieri per i dovuti rilievi.



Va a fuoco appartamento al centro storico di Viterbo



di Redazione –

VITERBO – Ieri sera intorno alle 23, a Viterbo, un appartamento, al terzo piano di una palazzina in centro storico, in via dei Mille, è andato a fuoco. Le cause sono da attribuire probabilmente ad un guasto elettrico. Le fiamme si sono sviluppate nella camera da letto, hanno invaso il corridoio e parzialmente anche il bagno. Una donna è rimasta intossicata. Soccorsa dai sanitari del 118 e cosciente al momento dei soccorsi, ella è attualmente in osservazione all'ospedale Belcolle.

Sul posto sono prontamente intervenuti i Vigili del fuoco, con quattro mezzi per domare le fiamme e con dieci unità di personale. Inoltre, sono stati fatti evacuare i residenti del palazzo. L'appartamento non è fruibile, le strutture adiacenti restano utilizzabili. Sul posto sono giunti anche gli uomini della polizia fondamentali per la rimozione delle auto presenti lungo la via con la conseguente possibilità di procedere ai soccorsi.